IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 128. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì, 9 Maggio 1904

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Blocco di Port Arthur

(S) **Pietroburgo**, 8. — Secondo informazioni ufficiali del 5 la notizia che il canale di Port Arthur sia ostruito, è assolutamente falsa.

New-Chuang, 8. — Voci di fonte cinese dicono che l'ammiraglio Alexeieff fu leggermente ferito prima di lasciare Port-Arthur e potè fuggire a grande stento.

Tokio, 8. — Un rapporto ufficiale annunzia che un distaccamento giapponese, che opera nella penisola di Liao-tung, disperse alcuni piccoli distaccamenti di russi, occupò Pulantien e distrusse la ferrovia ed il telegrafo isolando così Port-Arthur.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo.

(S) **Tokio**, 8. — L'ammiraglio Togo ha inviato il seguente rapporto sull'attacco fatto martedì scorso contro Port Arthur allo scopo di ostruire l'ingresso del porto:

La flottiglia incaricata di ostruire l'entrata del porto si componeva di 8 navi mercantili cariche di pietre scortate dalla cannoniera *Akaji*, comandante Fuemhato, dalla cannoniera *Chokai*, comandante Ywamuvai, dalla seconda flottiglia di contro-torpediniere comandate Tatchija, dalla quarta flottiglia di contro-torpediniere, comandante Mashe, dalla nona flottiglia di torpediniere, comandante Yashima, dalla decima flottiglia, comandante Oki e dalla quattordicesima flottiglia, comandante Sakurai.

Le spedizione si diresse lunedì sera verso Port Arthur. Soffiava un vento impetuoso di sud-est che durò fino alla 11.

Le onde si alzavano come montagne. Fu impossibile tenere le navi riunite e il comandante Ayashi, capo della spedizione, segnalò di abbandonare l'attacco.

Il segnale fu ripetuto fino alle 2 del mattino, ma non giunse in tempo alle navi. Queste erano arrivate istantaneo fino all'entrata del porto.

Il vapore *Mihaesca Maru* vedendo il nemico far fuoco sulla quattordicesima flottiglia, credendo che le altre navi avessero raggiunto l'entrata del porto, si diresse arditamente verso il canale.

Un altro vapore che si crede fosse il *Sahoura Maru* seguiva il *Mihaesca Maru* da vicino.

I russi che avevano acceso dei fuochi all'entrata del porto e facevano uso di numerosi e potenti proiettori diriggevano il fuoco incessante dei loro cannoni sui danno.

Il luogotenente Sosa che comandava il *Mahasca Maru* non esitò a far entrare la sua nave nel canale, impedendone la catena e giunto al centro del canale gettò l'ancora e fece saltare a colare a fondo il suo bastimento.

Il vapore che seguiva il *Mihaesca Maru* e che rassomigliava al *Sahoura Maru* gettò l'ancora presso una roccia sporgente situata all'entrata del porto e si fece pure affondare.

Al loro seguito giunsero *Totomi Maru*, *Yedo Maru*, *Otaru*, *Sagami Maru*, *Nekohou Maru* e *Asagao*. Nel momento in cui essi s'avanzarono verso l'entrata del porto, il fuoco dei russi divenne effettivo. Nello stesso tempo le mine subacquee urtate dalle navi andarono e fecero scoppiare vittime. I *Totomi Maru* urtò la catena, virò di poppo verso Est e colò a picco attraverso il passaggio ostruendolo circa per metà. Il *Yedo Maru* giungeva all'entrata del porto preparandosi a gettare l'ancora quando il comandante Sakuyama fu ucciso da un colpo di fuoco di fucile. Il luogotenente Nagata assunse il comando della nave, gettò l'ancora e colò a picco la nave stessa.

Due altre navi, probabilmente l'*Otaru* e la *Sagami*, penetrarono nel canale e furono affondate.

L'*Ashoho* urtò contro una mina posta a poche braccia dall'ingresso del porto e colò a fondo. Il tenente Yochida che lo comandava, il capo meccanico e otto uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Una nave che aveva l'apparenza dell'*Asagao* sembra abbia avuto il timone spezzato. Essa fu fatta saltare in aria ai piedi del Monte d'Oro.

L'impresa, se la si paragona agli ultimi due attacchi, ha recato le maggiori vittime alla nostra parte a causa dell'incipienza del tempo e dei preparativi di difesa, più importanti di quelli antecedenti fatti dal nemico. Non abbiamo potuto salvare nessun ufficiale e nessun uomo degli equipaggi dell'*Otaru*, del *Sagami*, del *Sahoura* e dell'*Asagao*.

Sono dolente di non aver potuto conoscere nulla circa il modo col quale questi coraggiosi hanno adempiuto il dover loro, ma il ricordo della loro esemplare condotta perdurerà lungo tempo nella marina imperiale.

Le flottiglie delle contro-torpediniere e delle torpediniere non solamente resistettero al nemico, ma lottarono coraggiosamente contro il vento e contro le onde.

La flottiglia delle torpediniere si recò a poca distanza dall'entrata del Canale e salvò più della metà degli uomini della torpediniera 67 che aveva il tubo del vapore spezzato da un proiettile. Questa torpediniera fu disalberata, ma la torpediniera 70 venne in suo soccorso e la rimorchiò.

Tre marinai dell'equipaggio furono feriti. La contro-torpediniera *Avvoshata* ebbe la macchina a babordo danneggiata da un proiettile, ma non seriamente.

Anche un marinaio della torpediniera *Hayabusa* fu ucciso da un proiettile.

Il terzo distaccamento della flotta al comando dell'ammiraglio Deva giunse a Port Arthur martedì mattina alle ore 6.

Il primo distaccamento, al comando dell'ammiraglio Togo, che aveva l'ammiraglio Nashiba per comandante in seconda, giunse tre ore più tardi per proteggere la flottiglia delle torpediniere e delle contro-torpediniere e raccogliere gli equipaggi delle navi mercantili che erano state affondate.

Ambedue i distaccamenti restarono al largo di Port Arthur fino alle 4 pom. Ma le loro ricerche riuscirono infruttuose. La nebbia impediva di rendersi conto dalla situazione del nemico.

L'ammiraglio ritornò poscia alla sua base, e dal mattino del 4 non ha compiuto altre operazioni.

Le perdite totali dei giapponesi nel corso delle operazioni dirette ad ostruire il canale di Port Arthur furono: un ufficiale e dieci uomini uccisi; cinque ufficiali e quindici uomini feriti; quattordici ufficiali e settantaquattro uomini scomparsi.

Otto ufficiali e trentasei uomini furono salvati.

Tutti gli ufficiali sono stati decorati e hanno ricevuto menzioni.

Onorarie posteume sono state rese ai morti.

La situazione nel Liao-tung.

(S) **Pietroburgo**, 8. — A Porto Adam i giapponesi distrussero la ferrovia e fecero saltare un ponte.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal* ha da Mukden, 7: Oggi, nel pomeriggio, è giunto il ultimo treno che potè partire da Port Arthur prima che i giapponesi si fossero impadroniti della linea ferroviaria.

Parecchi vagoni portavano numerose tracce dei colpi d'arma da fuoco tirati dai giapponesi.

Il treno trasportava viaggiatori, per la maggior parte donne e fanciulli, che decisero lasciare Port Arthur dopo appreso che i giapponesi erano sbarcati a Pitzewo. Alcuni viaggiatori erano stati feriti dai proiettili giapponesi.

Circa 10,000 giapponesi occupano la linea da Pitzewo al porto situato al nord di Pine-han-tien.

E' possibile che i giapponesi attaccheranno Port Arthur, ma forse si dirigeranno verso il nord.

Si prevedono nuovi scontri.

(S) **Seian-chai-kuan**, 8. — I russi ripiegano sopra Hai-tcheng e sgombrano l'estremità occidentale della penisola di Liao-yang.

Da giovedì a sabato i giapponesi hanno sbarcato diecimila uomini a Kiu-chéon; diecimila a Foul-chéon e sottomila a Pitzewo. Essi hanno occupato Oaan-fuong-tseng e Port Adam ed hanno fatto saltare la ferrovia per la lunghezza di parecchie miglia.

L'isolamento di Port Arthur è completo.

La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Tokio, 8. — Il comandante dell'esercito giapponese che è sbarcato nel Liao-tung ha inviato un rapporto nel quale dice che un distaccamento giapponese respinse un piccolo reparto di russi il 6 corr. ed occupò Fu-lan-tieng distruggendo la ferrovia.

Le comunicazioni telegrafiche con Port Arthur sono state tagliate.

Lo sgombro di New-Sciuang.

New-Sciuang, 7 — Tutto indica che i russi hanno intenzione di evacuare New-Sciuang.

I forti sono stati smantellati; un numeroso effettivo di truppe è partito.

Lo Stato Maggiore russo ha già lasciato Liao-Yang dirigendosi a Mukden.

La popolazione civile russa sgombra New-Sciuang La popolazione estera è in preda a panico.

(S) **New-Sciuang**, 7. — I forti sono stati smantellati. I russi distruggono probabilmente la cannoniera « Sviatch » e distruggono pure quattro ponti della ferrovia fra Port Arthur e New-Sciuang.

Operazioni dalla parte dello Ya-lù.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Corre voce persistente che il gen. Kuropatkine abbia deciso di non dare battaglia a Feng-huang-chen. Le truppe russe avrebbero ripiegato, e i giapponesi avrebbero occupato la posizione abbandonata al nemico.

Si afferma che i giapponesi disturbarono la ritirata dei russi e ne sono seguiti dei combattimenti, nei quali vi furono perdite da ambo le parti.

(S) **Tokio**, 8. — I giapponesi si impadronirono venerdì scorso di Feng-huang-cheng.

Tokio, 8. — Venerdì scorso, dopo vive scaramucce di cavalleria ad Erteghaod ed a San-ai-tsu od a Sviatch e a distruzione parte di cavalleria del Corpo d'esercito comandato dal generale Kuroki s'impadronì di Feng-uang-cheng.

I russi, prima di abbandonare quella città, fecero saltare in aria la polveriera; i giapponesi però poterono impadronirsi di grande quantità di materiale da guerra.

I russi hanno seppellito grande numero di loro cadaveri.

(S) **Scoul**, 8. — Secondo un telegramma da Antung in data d'oggi una parte del secondo corpo d'esercito giapponese è sbarcata a Teku-san.

Tokio, 8. — I giapponesi seppellirono circa quattrocento russi dopo la battaglia di Kalien-Tsè e raccolsero 503 feriti. Trecento prigionieri sono in cammino per Matsocusama, dove sono attesi mercoledì.

La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Tokio, 8. — Il generale Kuroki ha inviato un rapporto nel quale annunzia che la cavalleria giapponese disperse il nemico e che la fanteria occupò Feng-huang cheng il 6 corr.

I russi bruciarono le munizioni prima di sgombrare la città. Soldati russi proseguono continuamente nei boschi e dei villaggi vicini per cosseguirli.

Gli abitanti cinesi riferiscono che i feriti russi che erano passati per Feng-huang-cheng il 2 corr. ammontavano ad ottocento.

Il totale delle perdite subite dai russi nella battaglia sul fiume Yalu sorpassa probabilmente la cifra di tremila uomini.

Giudizi e notizie da Berlino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino 8, ore 12.58. — Un dispaccio da Pietroburgo dice che la dolorosa impressione per la disfatta sul Ya-lu si approfondisce.

La colpa si attribuisce in gran parte agli attriti nel Comando superiore.

Si rimproverano al gen. Kuropatkine di aver formato un corpo misto, riunendo truppe della II e della III armata e obbligandolo a combattere con ufficiali sconosciuti ai soldati, disorganizzandone così la compagine.

Gli si rimprovera anche la scarsità dell'artiglieria del corpo misto, che in complesso formava soltanto sei batterie, cioè 40 pezzi, contro 110 dei giapponesi.

Ora si stanno inviando rinforzi maggiori di quelli già stabiliti; si accelera la mobilizzazione della divisione dei cosacchi dell'Orenburg e di quella dell'Ural.

Al 15 del mese corrente comincierà la mobilizzazione del 10° Corpo d'armata (Charkowi, del 17° (Mosca); e si completerà l'effettivo di tutte le truppe della Siberia.

L'ammiraglio Skrydlow, che aveva previsto il blocco di Port Arthur, trasferisce il suo comando a Wladivostock.

Prestito russo.

Un sindacato francese, capitanato dal *Crédit Lyonnais*, sta trattando colla Russia un prestito di guerra al 5 0/0. Le trattative procedono laboriosissime.

Dal Giappone.

Tokio, 8. — Dimostrazioni popolari ebbero luogo in occasione della vittoria dei giapponesi.

Dalla Russia.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Si assicura che dietro istanza dell'amm. Skrydloff e del gen. Kuropatkine, l'amm. Alexeieff sarà richiamato e sostituito dal Granduca Nicola, cugino dello Czar.

Lo Czar andrà in Crimea ad assistere alla festa pel cinquantenario della guerra di Crimea.

Il servizio dei telegrammi privati diretti in Manciuria non è più garantito che per Mukden.

(S) **Pietroburgo**, 8. — E' giunto il Granduca Cirillo.

E' confermato che il I Corpo giapponese ha occupato il 6 Feng-huang-cheng che i russi avevano abbandonato da tre giorni.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Corre voce da parecchio tempo che dopo la deposizione di pirossilina esistente a Cronstadt avesse corso pericolo di saltare in aria in seguito all'incendio di un mucchio di pezzetti di legno che si trovavano nella vicinanze, e che si dice erano stati consunti di potere da ignoti.

Le misure testè adottate e che consistono nel non impiegare, d'ora in poi, che soldati invece di borghesi, nei laboratori di esplodenti e di artiglieria, allo scopo di evitare catastrofi che potrebbero essere causate dalla troppo frequente imprudenza dei borghesi, giustificazione quasi la voce corsa.

(S) **Irkutsk**, 8. — Le navi rompi-ghiaccio hanno cominciato a funzionare sul Baikal.

Il Granduca Cirillo e la fine della "Petropaulowski,,

(S) **Parigi**, 8. — Il corr. del *Journal* dalla Manciuria è riuscito ad essere ammesso nel treno che riconduceva il Granduca Cirillo ed ha potuto dalla sua bocca il racconto della catastrofe della *Petropaulowski*.

Quando avvenne la prima esplosione, disse il Granduca, l'ammiraglio Makaroff e gli ufficiali del suo Stato Maggiore si trovavano sulla passerella. L'Ammiraglio era a sinistra con alcuni ufficiali, ed altri ufficiali si trovano alla destra.

Il Granduca era solo, molto innanzi, dalla parte destra. La prima esplosione fu spaventosa. La nave intiera tremò.

La seconda esplosione fu tale che il Granduca cadde quasi a terra.

La detonazione prodotta da questa seconda esplosione fu forse meno formidabile della prima, ma fu seguita da un'enorme tromba d'acqua, da fumo e da fiamme che si innalzarono d'un tratto ad una grande altezza.

I cannoni caddero con terribile fracasso schiacciando i disgraziati che si trovano sotto. In un attimo il sangue cominciò a scorrere sul ponte. Tre secondi dopo la prima esplosione il fianco di tribordo della *Petropaulowski* era già sott'acqua.

Il Granduca Cirillo, dopo un momento di stupore, comprese che la mina scoppiata aveva cominciato il fuoco a tutte le munizioni di deposito e che tutto era perduto. Allora si diresse correndo verso la parte sinistra della passerella, incampando nei cadaveri, fra i quali incontrò quello dell'Ammiraglio Molas, di cui ebbe tempo di vedere la testa spaventosamente mutilata. Saltò dalla passerella sfondata coi suoi mezzi e cercando di salvare sul ponte, ma cadde nell'acqua, perchè il ponte era già scomparso nei flutti, quantunque le elici girassero sempre e la *Petropaulowski* continuasse ad avanzare.

Quando il Granduca Cirillo tornò a galla, fu colpito da un'ondata che lo gettò contro la torricella di sinistra dei cannoni da sei pollici. L'urto fu così violento che avrebbe potuto uccidere il naufrago.

Il granduca fu poi colpito da una nuova ondata che lo rimandò indietro; benchè si credesse irremissibilmente perduto, ebbe la forza di ritornare a galla, e potè così vedere la *Petropaulowski* completamente capovolta e sulla sua parte posteriore circondata da fiamme e fumo.

Immediatamente la *Petropaulowski* si ripiegò sul fianco destro e scomparve in un baleno; non era trascorso dalla seconda esplosione che un minuto e mezzo.

Il Granduca Cirillo fu raccolto da una scialuppa russa. Ora è completamente guarito dalle ustioni riportate, e dolori spaventosi di cui soffrono alquanto diminuiti; nondimeno è molto sofferente per dolori alla schiena, certamente causati dall'urto. Egli è persuaso che la *Petropaulowski* urtò in una mina collocata dai giapponesi e che l'urto produsse l'esplosione dei cannoni che contenevano munizioni ed altri esplodenti.

Il Granduca giunse ieri a Mosca donde proseguì subito per Pietroburgo.

Nel mondo politico e diplomatico.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 8, ore 12.58. — Il Governo tedesco calcola l'eventualità che, continuando i successi del giapponesi, l'entusiasmo nazionale possa spingere la Cina a partecipare alla guerra.

Notizie varie.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Ecco le cifre ufficiali delle perdite subite dai russi nel combattimento sul Ya-lu a Ta-hen-tsò: 45 ufficiali, tra cui un colonnello, e 600 uomini scomparsi; 7 ufficiali e 683 uomini morti; 952 uomini feriti.

Pietroburgo, 8. — L'Associazione della Croce Rossa ha ricevuto, per telegrafo, alcune informazioni secondo le quali i Cinesi avrebbero assalito un'ambulanza che trasportava alcuni feriti russi raccolti sul campo di Tiurencheng.

Parigi, 8. — Il Re del Belgio, il Re di Grecia, il Principe di Monaco hanno telegrafato alla signora Waldeck-Rousseau per avere notizie di suo marito.

Anche l'on. Luzzatti ha telegrafato in questi termini:

« Signora Waldeck-Rousseau — Parigi.

« Gli amici di Waldeck-Rousseau Vi pregano vivamente di volergli esprimere i nostri voti per la sua completa guarigione ed invieranno notizie rassicuranti. Noi consideriamo l'eminente uomo di Stato, come guida ed onore della nostra democrazia.

« *Luzzatti.* »

Parigi, 8. — Bollettino della salute di Waldeck-Rousseau:

« Polso 82; temp. 37,7; notte buona; stato generale buono. Le forze dell'inferno ritornano a poco a poco. La malattia segue il suo corso regolare, i bollettini saranno sospesi. »

I medici credono che prima della fine del mese Waldeck-Rousseau potrà recarsi a Corbeille per trasmigrarvi la sua convalescenza e che in ottobre potrà riprendere le sue abituali occupazioni.

Huelva, 8. — Re Alfonso intervenne ieri ad un banchetto offerto in suo onore dal Consiglio Generale e partì per Siviglia stamane alle 4 a bordo del *yacht Giralda*.

Tien-tsin, 8 — Il Principe Adalberto di Prussia è partito per Pechino.

Egli sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore il 17 corr. e ritornerà a Tien-tsin il 18 corr.

Parlamenti Esteri

Belgio.

Bruxelles, 7. — La Camera discusse la proposta di revisione degli articoli della Costituzione relativi al diritto elettorale ed al voto plurimo.

Il Governo si oppose alla presa in considerazione della proposta, dichiarando che il voto plurimo, che ora il risultato di una transazione avvenuta all'epoca dei disordini del 1893, non aveva ancora fatto le sue prove, e la Camera respinse la proposta con 70 voti contro 55.

Votarono in favore della proposta tutte le sinistre e l'abate Daens, democratico cristiano.

Il Consiglio Superiore della P. I. e la letteratura moderna

Il Consiglio Superiore della P. I. è chiamato per la seconda volta a dare il suo parere su una importante tendenza della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma.

Oramai tutti sanno che nel nostro insegnamento superiore sono del tutto trascurate le grandi letterature moderne, il cui studio si impone ogni giorno più per mille considerazioni, scientifiche, letterarie, filosofiche, politiche e sociali. Perciò è da lodarsi la Facoltà romana, la quale alla unanimità votava un ordine del giorno, proponendo che, a quel modo che è già stata istituita una cattedra di letteratura e filologia inglese, si provveda anche all'insegnamento della letteratura tedesca, francese e spagnuola.

Tutti gli studiosi sperano che il Consiglio Superiore non vorrà mettere dei bastoni fra le ruote a questa iniziativa, alla quale si è apertamente favorevole anche il ministro della P. I.

Sarebbe, invero, cosa assurda che mentre si vengono moltiplicando gli insegnamenti per tutte le minuzie, anche le più insignificanti, dell'antichità, si dovesse negare un posticino a questi insegnamenti tanto importanti, anzi assolutamente necessari.

Nè vorremmo che si ripetesse il giuochetto delle altre volte. Coloro che sono nemici di ogni novità, non osando combattere apertamente queste utilissime proposte, dissero che erano troppo modeste, che bisognava fare una cosa molto più complessa, più organica ecc.

E anche adesso, da quanto abbiamo sentito, vanno susurrando che bisogna fondare, non questa o quella cattedra, ma tutta una facoltà di filologia moderna, ben conoscendo che questo, per ora, non si può fare perchè mancano i mezzi e personale. Sarebbe come chi respingesse il progetto di una modesta casetta, necessaria, col pretesto di volere un palazzo... di là da venire.

Per la società degli studi e per il prestigio del Consiglio Superiore noi crediamo che queste manovre più o meno coperte, non prevarranno. Nella discussione, che non è riservata a specialisti ma a tutti gli studiosi, interverranno specialmente tutti i consiglieri più autorevoli, e le proposte della Facoltà romana saranno approvate a grandissima maggioranza.

Ancora una osservazione. Alcuni pretenderebbero far credere che, sotto la questione della cattedra, si celino questioni di persone

aver provveduto alla formazione del catasto nelle Provincie sfornite di mappe.

In relazione alle condizioni differenti nelle quali trovansi le provincie del Regno, tanto nei riguardi degli antichi catasti, quanto nei riguardi dell'accelleramento dei lavori, la spesa di L. 99.096,132 sostenuta per la formazione e conservazione del nuovo catasto, dall'inizio delle operazioni fino al 1903 è così distribuita:

L. 68.616,147 (circa il 69 0[0]) furono impiegate nelle provincie ed in piccola parte nella conservazione del nuovo catasto nelle 18 provincie aventi titolo all'accelleramento;

L. 23.680,712 (circa il 24 0[0]) furono spese per lavori eseguiti nelle provincie sfornite di mappe geometriche non aventi titolo all'accelleramento;

L. 7.384,654 (circa il 7 0[0]) per lavori eseguiti nelle provincie non aventi titolo all'accelleramento e fornite di mappe geometriche in gran parte antiche.

L. 16.619 furono impiegate per il riordinamento del catasto dell'isola del Giglio in provincia di Grosseto.

Fimora dunque la maggiore attività fu destinata a formare il catasto delle provincie aventi titolo all'accelleramento ed a tale scopo fu spesa la maggior parte delle somme assegnate in bilancio pel nuovo catasto. Allo sviluppo dei lavori nei territori sforniti di mappe, stante l'evolute la somma sempre maggiore, che si rendevano disponibili man mano che i lavori nelle provincie a catasto accelerato andavano ultimandosi.

Il direttore generale conchiude che così si farà anche per l'avvenire, per modo che, qualche anno quasi tutto il personale e quasi tutto il fondo stanziato in bilancio, per la formazione del catasto, saranno impiegati nei lavori delle provincie meridionali e delle isole.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Firenze, 7. — Luigi Ranfagni, manovale ferroviario, in un treno proveniente da Roma ha trovato una borsetta con 40.000 lire in sterline, biglietti di banca esteri, italiani e d'un consegnato al capo stazione.

Poco dopo la borsetta è stata ritirata dalla signora Turrel proprietaria.

Bari, 6 ore 18. — Le feste del patrono San Nicola cominciano benissimo con straordinario concorso di migliaia di pellegrini di tutti i paesi.

— Stamane in Andria v'è stata la votazione per la elezione della Commissione amministrazione, già annullata. E' stata tumultuosa. Il capitano dei carabinieri e il delegato della P. S. hanno sgombrato la sala con la forza. Sono partiti per Andria funzionari, rinforzi di carabinieri e 50 soldati.

— In San Severo è stato fatto un comizio socialista. Nessun incidente.

Milano, 8, ore 17.50. — Si conferma che Ximenes, scendendo a Lodi mercoledì alle 13.40 con altri due del treno proveniente da Bologna, ed avvenuta dal dottor Nicolini, pesarese, segretario comunale, si mostrò imbarazzato e contrariato per l'incontro inaspettato. Si perdevano di vista alla barriera daziaria. Poco dopo uno dei tre ripartì a ritroso. Ximenes fu opposto una carrozza per due. Saputo che non v'erano disponibili s'avviarono a piedi fuori della città e presero probabilmente il tram per Milano.

Bologna, 8, ore 21.5. — Ventisei anni or sono il lattoniere Luciano Monzeri compì, per una scommessa, la discesa della torre degli Asinelli, alta 107 metri, calandosi per il filo del parafulmine. Trovò allora parecchi imitatori.

Oggi egli rinnovò felicemente l'impresa impiegando 20 minuti.

Gli venne però contestata la contravvenzione.

Il Monzeri ha una mano inservibile.

Milano, 8, ore 24. — Malgrado il divieto della polizia, duecento repubblicani anarchici e socialisti convennero in un pianraie eccentrico, si recarono al Gran Cimitero di Musocco portandovi un enorme cuscino con garofani rossi, dal nastro ricordante i caduti nel maggio 1898.

Un funzionario impedì che un giovinotto arringasse la folla.

Al ritorno le guardie, una pattuglia di cavalleria e soprattutto la pioggia li dispersero.

Il Re di Svezia.

Milano, 8, ore 24. — Alle ore 19,15 arrivò in incognito il Re Oscar di Svezia e Norvegia e discese d'Hotel de la Ville.

Si trattenerà tre giorni.

Il porto di Genova

Parigi, 8 — Il Console Generale di Francia a Genova, de Clerq, in un rapporto sul porto di Genova tel 1903, fa un confronto col movimento marittimo di Marsiglia.

Ne risulta che il movimento di Marsiglia continua ad essere superiore a qu llo di Genova, con una differenza in più di 4838 bastimenti, 2.982.527 tonn. di stazza e 964.952 tonn. di merci.

La differenza fra i due porti che era diminuita nel 1902 a detrimento di Marsiglia, si è rialzata in suo profitto nel 1903.

Però, grazie alla ognor crescente importazione dei carboni, la cifra delle merci sb rcate a Genova sorpassa quella di Marsiglia; questi ultimo non mantiene la preponderanza che grazie all'esportazione.

—

(S) **Genova**, 8. — Venerdì furono caricati in questo porto 1069 carri, di cui 399 di carbone per i privati e 82 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 240, dei quali 156 per imbarco

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. - *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 29 aprile 1904

Com. di Germignaga — avv. C. Laura e G. Merla — *Pref.* e G. P. A. di Como e c. Com. di Valdimiro per l'annull. del d. p. 18-8-1901 che dichiarò costituirsene un Consorzio Sanitario fra i Comuni.

Rel. Serono — Respinto.

— Antonio Donà Delle Rose e Mario Treves de Bonfili — avv. D. Teffanin, G. De Nave ed E. Valli — c. Pref. di Padova e Giuseppina Meiz. e Com. di Correzzola — avv. F. Privato, C. Ferro ed A. Cavalieri per l'annull. del d. m. 30-7-1903 sulla immissione di acque nello Scolo Rebosola mediante torrovore e per la sospensione idem.

Rel. Pantaleone — Respinta la dom. di sospensione; riaviati gli atti alla Cassaz. per la competenza.

— Comune di Borgoricco — avv. G. Monici — c. G. P. A. di Padova e Osped. civili di Padova per l'annullamento della decis. 4-9-1903 sul rimborso di spese di spedalità.

Rel. Perla — Accolto.

— Com. di Borgoricco — avv. G. Monici — c. ospedale civile e G. P. A. di Padova per l'annull. della decis. 28-8 1902 sul rimborso di spese di spedalità.

Rel. Perla - Respinta.

— Com. di Rocco — avv. P. Ansaldo e G. Dinori — c. Min. P. I. per l'annull. del d. m. 31-10-1902 sul liceniam. della maestra Maria Cichero.

Rel. Perla - Respinto.

— Opera parrocchiale di Bussolo — avv. L. De Giorgi — c. D. R. 5-3-1900 che consentiva alcuni legati amministrati da essa.

Rel. Perla - Dich. irricevibile.

— Antonio Botto — c. G. P. A. di Paola, Alpeggiani e Mesconi per l'annull. del d. 15-1-1903 sulla elezioni ammin. in Sogliano Cavour.

Rel. Perla - Richiesti atti incombenti.

— Bernardo Giudice — avv. V. Piazzi — c. Pref. e Ispett. forest. di Sondrio — avv. gen. - per l'annull. dello decis. 28-2-1899 e d. p. 4-2-1900 sul magazzino deposito segale per legnami.

Rel. Raciappi - Respinto.

— Com. di Bagni San Giuliano — avv. G. Gambini — c. Intend. di fin. di Pisa — avv. gr. gen. - per l'annull. della decis. 14-8-1900 della G. P. A. di Pisa sul rimborso di spese pel mant. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Raciappi — Accolto.

— Biagio Pancaro — avv. A. Matticoli — c. Min. Ist. e Congr. di carità di Altomonte per l'annull. del d. r. 20-7-1901 circa confronti dei figli di lui.

Rel. Sandrelli — Rinviati gli atti alla Cassaz. per la competenza.

— Muti Raffaele — avv. C. Canevari — c. Min. Mar. — avv. gr. gen. — per la riforma del provv. min. 21-1-1900 sulla domanda di compensi per lavori straordinari.

Rel. Pincherle - Respinto.

— Min. Tes. - avv. gr. gen. - c. Confrat. del Rosario in Girgenti per l'annull. della decis. 27-6-1901 della G. P. A. id. sul rimborso di spese pel mantenimento d'indigenti inabili al lavoro.

Rel. Pincherle - Accolto.

— Min. Tes. - avv. gr. gen. - c. Confrat. del Monte di Pietà e dei Bianchi in Girgenti per l'annull. della decis. 25-1-1901 della G. P. A. id. sul rimborso di spese pel mantenimento d'indigenti inabili al lavoro.

Rel. Pincherle - Accolto.

— Congreg. di carità di Suzzara — avv. O. Mantovani — c. Intend. di fin. e Pref. di Mantova — avv. gr. gen. — per l'annull. della decis. 5-7-1899 della G. P. A. id. sul rimborso di spese pel mant. d'indigenti inabili al lavoro.

Rel. Pincherle — Respinto.

— Crispino Scorpeni ed Ettore Sonnini — avv. A. Montessano — c. Odoardo Bolognesi ed altri — avv. T. Assen - e c. G. P. A. di Macerata e Com. di Petriolo per l'annull. della decis. 5-12-1902 sulle elez. ammin. in Petriolo.

Rel. Pincherle - Accolto.

— Francesco Di Mauro ed altri c. Com. d'Ischia e G. P. A. di Napoli per l'annull. della decis. 2-6-1903 sul reparto dei consiglieri comunali.

Rel. Torraca - Respinto.

— Nicola Russo Favitta — avv. G. Cavasola ed U. Dal Medico — c. Cons. Prov. di Caltanissetta e c. Giacomo Bresmes — avv. V. C. Orlando, T. Trincheri, E. Carboni Boy e Solieri — per l'annull. della delib. consm. 15-10-1902 sulla prosl. di un consigliere.

Rel. Torraca - Respinto.

— Gennaro Ronga - avv. E. Carusi - c. Min. Fin. — avv. gr. gen. - per l'annull. del d. r. 20-7-1901 che lo collocò a riposo dall'ufficio di segretario di Pinerolo.

Rel. Alpi - Respinto.

— Com. di Corleto Monforte - avv. V. Sofia - contro G. P. A. di Salerno per l'annull. della decis. 17-12-1901 che negò l'autorizzazione a giudizio.

Rel. Cagnetta - Dich. inammissibile.

— Min. Tes. - avv. gr. gen. - c. Pio Monte de' Morti in Solofra - avv. G. Rivaroli e G. Frascotti - per l'annullamento della decis 26-2-1901 della G. P. A. di Avellino circa condanna a spese giudiziarie.

Rel. Cagnetta - Accolto.

— Min. Tes. - avv. gr. gen. - c. Congreg. di carità di Solofra - avv. G. Rivaroli e G. Frascotti per l'annull. della decis. 26-1-1901 della G. P. A. di Avellino circa condanna a spese giudiziarie.

Rel. Cagnetta - Accolto.

— Com. di Quinconetto - avv. G. Sandino - c. Giuseppe Enrietti — avv. G. De Jordanis — per l'annull. della decis. della G. P. A. di Torino circa spese di giudizio.

Rel. D'Agostino — Accolto.

— Com. di S. Bartolomeo del Cervo — avv. L. Remonio e C. Lanza — c. Com. di Villafaraldi — avv. D. Nuvoloni, A. Sulliotti e B. Lomonaco — pel riconoscim. della linea di confine.

Rel. D'Agostino - Dich. inammissibile.

— Luigi Maino ed altri — avv. E. Marino ed E. Valdata — c. Com. di Robbecco sul Naviglio — avv. G. Bassegio — per l'annull. della decis. 23-4-1902 della G. P. A. di Milano sopra un'ordinanza per inconiumità pubblica.

Rel. D'Agostino — Rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Opera parrocch. di S. Maria in Borgo Taschieri in Parma — avv. G. Lusignani — Confrat. di San Giuseppe in Grace id. per l'annull. della decis. 28 marzo, 25 aprile e 16 maggio 1901 su radicanali del bilancio della Confrat. per concorso ai restauri della chiesa parrocchiale.

Rel. Grisodi — Dich. irricevibile.

— Min. Agr. Ind. e Comm. — avv. gr. gen. — c. Comit. Forest. di Caserta ed Arstidio Mutti per la sospens. della delibor. 14-4-1904 del Comit. su cultura agraria.

Rel. Raccioppi — Accolto.

Scioperi ed agitazioni.

Salerno, 7. — Gli operai conciapelli hanno sciperato. La Società Anonima e proprietaria dell'opificio capellerà gli operai turbolenti.

Milano, 7. — Gli operai della tessitoria Molgora hanno abbandonato il lavoro perchè alle tessitrici non fu concesso un aumento di mercede.

All'Estero.

Le Havre, 9. — I capitani di lungo corso, i capitani di cabotaggio, i macchinisti e gli ufficiali del porto di Le Havre, riunitisi iersera in numero di 200 decisero di porsi in sciopero se non saranno appagate le richieste dei colleghi di Marsiglia.

(S) **Tunisi**, 8. — E' avvenuta una sossione fra gli scaricatori minatori. Alcuni vorrebbero riprendere subito il lavoro, gli altri invece sono favorevoli alla continuazione dello sciopero. Gli imprenditori di lavori prendono le opportune disposizioni per riaprire domani stesso i loro cantieri o riprendere così i lavori.

Lo sciopero delle altre corporazioni si avvia ad una soluzione.

(S) **Agde**, 8. — I prodotti agricoli dell'Algeria continuano ad arrivare per la via Orano-Barcellona, coi rispetti della « Compagnie du Midi » e vengono subito rispediti coi treni rapidi per Parigi.

La situazione nel porto è invariata.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

La stagione favorevole ha influito sui mercati granari, talchè i prezzi si presentano in ribasso in quasi tutti gli articoli.

A Saronna frumento da L. 23.50 a 24, segala da 17.60 a 18, avena da 16.75 a 17.50, miglio da 16.25 a 16.75, granoturco da 14 a 15. A Desenzano frumento da 22.50 a 23.50, avena da 15.25 a 16, segale da 17 a 18. A Vercelli frumento da 22.50 a 24, segale da 17.50 a 18, meliga da 16 a 17, avena da 15.75 a 16.75. A Torino frumento da 23.75 a 24.25, frumentone da 15.50 a 17, avena da 16.75 a 17.25.

A Rovigo frumento da 22.40 a 22.50, frumentone da 13.50 a 15.60, avena da 14.50 a 14.75. A Treviso frumento a 22, frumentone da 15 a 15.50, avena mostrano da 15.50 a 15.74 per cento chilo.

A Pest frumento da cor. 7.84 a 7.85, avena da 5.18 a 5.20, frumentone da 5.06 a 5.07.

A Parigi frumento per corr. a fr. 21.30, id. per ottobre a 21.20, segale per corr. a 15, avena a 14.10.

A New York frumento disp. da cents 98 a 99, maia da cents 55 a 55.50 per bushel.

Risi.

Mercati senza affari.

A Torino nessuna vercuttide da L. 34,25 a 32.75, id. fecito da 34 a 34.75 al quintale. A Vercelli riso signoito da 27,75 a 28,50, id. mercanti le da 29,35 a 30,50, id. bianco da 30,75 a 32,95, id. fiorito da 33,40 a 33,85, id. bertone superiore da 33,40 a 33,50, id. giapponese da 24.75 a 26,80, rosso giapponese da 17 a 18,75, bert. da 24,50 a 25,50, nostr. Ost.glia da 24,50 a 25,50, id. ostrico oltre quanto da 19,75 a 20,75 in tenimenti. A Bologna riso cinese glazo chiaro da 48,50 a 50, id. corpo cinese da 38 a 38,50, id. mezzo riso cinese da 25,50 a 26, id. cimi giapponese a 38,50, mezzo riso giapponese da 24 a 24,50, id. corpo giapp. da 35,50 a 36,50, giapponese da 35 a 35,50, id. da 21,50 a 22,50. Risone cinese prima qualità 25, prima qualità rangbino da 22 a 23,25, id. giapponino da 19 a 19,25. A Calcutta riso da Novara A R. 2 A, Bollam 39.

Sete.

Persiste il miglioramento già avvertito nella precedente ottava, miglioramento che fino ad ora non si estrinseca per altro in un aumento notevole delle transazioni, ma semplicemente nell'arresto della tendenza ribassista in alcuni dei corsi, fino a poco tempo fa in preda all'anarchia.

Nell'ottava le sete di Siria e di Brussa furono specialmente oggetto di numerose transazioni.

Greggi avvenne: 9/11 fr. 44 ; id. Francia 2.o ord. 10/12 fr. 42 ; id. Piemonte 1.o ord. 10/12 fr. 46 a 47, id. 1.o ord. 11/13 fr. 45 a 46 ; id. Siria extra 13/15 fr. 45, id. 2.o ord. 18/20 fr. 43 ; id. Ungheria extra 12/14 14/16 fr. 44 ; id. Siria 1.o ord. 9/11 fr. 41 a 42, id. 2.o ord. 9/11 fr. 39 a 40 ; id. Brussa Bagdad extra 9/11 fr 43,50, id. 1.o ord. 13/15 14/16 fr. 42 ; id. 2.o ord. 13/15 14/16 fr. 40 a 41, organzino Cevennes extra 27/26 fr. 54, id. 1.o ord. 24/26 26/30 fr. 48 a 49 : id. Francia 2.o ord. 18/20 19/21 fr. 45 a 46 ; id. Piemonte extra 20/22 fr. 51 ; id. Italia 2.o ord. 22/24 24/26 fr. 46 a 47 ; id. Siria 1.o ord. 19/21 fr. 44, id. 2.o ord. 19/21 fr. 43, trama Francia 2.o ord. 20/24 24/26 fr. 47, id. Italia 2.o ord. 24/26 fr. 46,50.

Cotoni.

I mercati dell'ottava che finiscono con oggi, salvo il lunedì, ebbero poche fluttuazioni, con lieve tendenza al ribasso.

Le risultanze settimanali sono le seguenti : ribasso di 23/30 punti a vicini, 7/10 i lontani sul mercato di New York; di 24/32 i vicini, 11/17 i lontani sul mercato di New Orleans, di 13/18 su quello di Liverpool.

Il middling a New York scese da 14 a 13,75 — a New Orleans da 14 1/4 a 13 7/8 — a Liverpool da 790 a 772. Un ribasso rispettivamente di 25c., 3/8, 18c.

Bestiame.

Bestiame bovino sostenute. A Milano buoi di prima qualità da L. 1,37 a 1,60, seconda da 1,45 a 1,48 e terza da 1,30 a 1,32 — Vacche prima qualità da 1,47 a 1,50, seconda da 1,30 a 1,32 e terza da 1,10 a 1,15 — Tori prima qualità da 1,40 a 1,43, seconda da 1,27 a 1,30 — Vitelli maturi prima qualità da 1,68 a 1,70, seconda da 1,60 a 1,62 al chilo — Vitelli immaturi prima qualità a 0,98, seconda 0,90, di allevamento da 1 a 1,10.

A Torino sanati da L. 10,25 a 11,25, vitelli da 8 a 8,50, buoi e manzi da 6,75 a 7,75, tori da 5,50 a 6,50, tureili e maggi e manze da 5 a 6, vacche e vacchine in genere da 4,25 a 5,25, suini da 9,25 a 10,75, montoni, pecore e capre da 5,25 a 6,25, agnelli da 9,50 a 10,50, capretti da 11 a 12 al marzo.

A Bologna buoi da macello superiori da L. 133 a L. 138 idem qualità mercantile da 125 a 128 — Vacche da macello qualità superiore da 115 a 120, id. qualità mercantile da 98 a 105 — Vitelli da latte da 90 a 95 — Manzo a 170 al quint.

Olio d'oliva.

A Genova arrivi limitati ed anche le vendite per consumo meno abbondanti; sempre attive invece quelle per l'esportazione.

Riviera di Ponente sopraffini mancano, detti mangiabili e 1/2 fini L. 90 a 110, secondo merito. Bari extra 115 a 120, fini 100 a 110, Biforto extra da 125 a 130, Molfetta fini e sopraffini da 115 a 120, Sicilia fini da 105 a 110, mangiabili da 90 a 100.

Calabria comuni da 85 a 90, Sardegna fini da 100 a 120, mangiabili da 80 a 90 ; Toscana sopraffino 130 a 140, fini 110 a 120, comune da 80 a 85 ; Abruzzi da 100 a 105, Gallipoli da 80 a 100, Corfù da 90 a 100, cime verdi 65 a 68, al solfuro 53 a 55, da ardere gallo lamentate 75 a 80, il quintale in deposito.

Vini.

In calma di affari e prezzi sempre sostenuti per scarsità di vini sul mercato, ed il sostegno sui punti di produzione.

A Genova dettagliasi: Scorletti L. 26 a 28 ; Riposto 23 a 24 ; Gallipoli 27 a 28 ; Barletta 30 a 34 ; Santa Maura (schiavo) 21 a 22 ; ottoitro senza fusto, sul ponte alle sbarco e dal bordo.

Caffè.

Le offerte dall'origine sono in ribasso, ed i mercati a termine seguitano a declinare, ciò paralizza l'andamento del mercato, perchè i nostri compratori d'origine si astengono dall'operare, e le consumazioni si provvedono per i bisogni correnti.

Nello Stato di S. Paolo Brasile il caffè è coltivato dalla Colonia italiana e si vende a condizioni particolarmente vantaggiose. Chi volesse farne acquisto per estenderne in Italia il consumo del caffè prodotto in gran parte dai lavori dei nostri emigrati si rivolga al Museo commerciale di Milano che ne possiede una ricca collezione campionaria.

Prodotti chimici.

Mercati ben sostenuto in generale, specie il solfato di rame.

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 11,75.— Cloruro di calce « Garkell » in fusti di legno duro 11,50. Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 75, — Solfato di rame prima qual. 52.25 di ferro 7.— Carbonato ammoniaco 83,— Minio rosso L B e C 38,75. Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 75, — id. di soda 58.

Soda caustica bianca 60/62 L. 22.25, id. 70-72 24,75,— id. 76-77, 26,60. Allume di rocca in pezzi 13,50, in polvere 13,50. Silicato di soda « Gassaga » a 40 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9.50. Potassa caustica Montreal

Bicarbonato di soda mezza luna in barili di chilogrammi 50, 19, —. Borace raffinato in pezzi 33, in polvere 35. Solfato d'ammoniaca 24 per conto buon grigio 35.—. — Sale ammoniaco prima qualità 108, secondo da 103.

Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25 in latte una libbra 1,10.

Drammi di terra e di mare

Saint Etienne, 8. — E' crollata una casa di 4 piani per franamento del terreno sottostante ove travavasi una miniera.

Finora si riscontrano 2 morti e 6 feriti, dei quali 2 gravemente.

Teatri ed Arte

Il P. Hartmann e la musica italiana.

Ricevo la seguente a me diretta per posta raccomandata e la pubblico nella sua integrità e... italianità.

« Roma, Arracorli, 7 maggio 1904.

« Egregio Signore,

« Tornato ora di nuovo a Roma mi dicono, che **Lei** nel *Popolo Romano* ha scritto di nuovo riguardo una intervista pubblicata nella *Zeit* di Vienna.

« Ho dichiarato al cav. dott. Barini, che quell'articolo non è secondo la verità (cominciando dal principio, dove parla di lunghi *dormitorii* del Convento, che dovova passare il reddittore, del grande Crocifisso nella stanza, del Papa ecc. — tutt'immaginazione del visitatore).

« Con questo dichiaro ogi di nuovo a Lei ed a tutti, ch'io non posso essere responsabile d'articolo, che non è scritto e firmato da me stesso; altrimenti *avrebbe* io troppo da comprare e leggere giornali, periodici ecc. e da smentire. Questo è norma mia e sia per Sua norma.

« Se uno desidera *sapere* come io scrivo leale, circa la musica italiana ed in ispecie Romana, *legga* il grande periodico musicale *Die Lyra* di Vienna, essendo collaboratore di questo già da 12 anni.

« Il libretto di cui Lei parla nel *Popolo Romano non fu stampato prima* della esecuzione della mia S. Pietro a Roma e per conseguenza *no anche potevo essere allora distribuito!* Se Lei avesse guardato, avrebbe trovato in frontispizio *novembre 1900* e nel testo una lode (e vero troppo) della *musica fatta già* nel Gennaio dello stesso anno — Questo per mettere la verità a posto.

« Infine mi permetto soltanto di dire, che diverse parole nell'articolo Sue non si *dovrebbe* usare fra ben'educati in cose serie,

« In caso che Lei *pubblicherà* qualche cosa di nuovo, riguardo la mia persona, prego di farmi avere copia.

« Ed ora prego perdone per tutto, con che poteva offendere,

« Colla massima considerazione

« Suo d.mo *P. Hartmann.* »

Ed ora due sole righe e poi chiudiamo definitivamente.

**La lettera scritta dal Padre Hartmann al dottor Barini, che fu riportata dai giornali, non dovrebbe che la parte più importante dei valtri giudizi riportati in uno nome dalla *Zeit* sulla musica italiana e nulla rettifica circa la parte più grave e cioè che il popolo italiano sia antimusicale, anzi il più *antimusicale del mondo (unmusikalischste)* stando a quanto *l'esperienza ha lui fatta nel dirigere la scuola Musicale Cooperativa di Roma.*

Ora lo dico. O il corrispondente della *Zeit* era — come dice l'umile fraticello — *un ebreaico*, scopito di mala fede, e allora egli non doveva ricoverlo e confidarsi con lui. O, fatta la sciocchezza e visto che il corrispondente aveva male interpretato le sue parole e affermato cose gravi, che egli non disse, doveva coestamente chiedere la rettifica. Nè mi pare possa giovar molto il chiamarsi irresponsabili di cose non scritte o non firmate; quando il permettere la pubblicazione è già per sè stesso un fatto, che una persona non può tollerare e non deve, se ha retto sentire.

Non ho tempo disgraziatamente: chè altrimenti mi divorerei d'un fiato la collezione del *grande periodico « Die Lyra », di Vienna*, che deve essere oltremodo interessante, specialmente... da dodici anni in qua.

Quante alle date di pubblicazione dell'*opuscolo-réclame*, sta di fatto che il medesimo aureo libercolo fu presentato allora alla Redazione del *Popolo Romano*, con insistente preghiera di pubblicarne brani — Il che non fu fatto per ragioni... certo indipendenti dalla volontà della persona, di cui cantava le lodi.

Infine il modesto e cortese Padre mi dà una lezione di Galateo — Io me la prendo in pace. Soltanto osservo che quando si è accolti in un Paese fino ad essere chiamati alla direzione di un importante istituto e si coglie l'occasione per dir male della Nazione ospitale, non pare possa reigersi d'esser trattati da *ben'educati in cose serie*, come il detto nella lettera. Vi raccomando poi la *società delle cose!* Shaglierò; ma quell' *unmusikalischste* affibbiato agli italiani mi è parso semplicemente umoristico.

In omaggio ai desideri dell'irresponsabile musicista ho pregato l'Amministrazione del *Pop. Rom.* di inviargli tre copie di questo numero; una pel corrispondente della *Zeit*, una per lui stesso e una pel suo maestro, che l'aiutò nella composizione del S. Pietro, al quale *maestro egli deve*, senza dubbio alcuno, molta riconoscenza.

Ed ora — poichè chiesa perdono — perdoniamo con una tiratina d'orecchi e uno scappellotto a questo bambino... d'Aracoeli, a patto che in avvenire sia buonino e... non lo faccia più.

Alessandro Parisotti.

I funerali di Lenbach.

(S) **Monaco di Baviera**, 8 — Hanno avuto luogo oggi i funerali di Lenbach, che sono riusciti imponentissimi.

Vi hanno preso parte il ministro di Prussia, conte di Pourtalès, che rappresentava l'Imperatore Guglielmo, il rappresentante del Principe Reggente, tutti i ministri di Stato, le autorità civili e numerosissimi artisti.

Il professore Stieler pronunziò un discorso commemorativo.

Furono deposte sul feretro innumerevoli corone.

Congresso del Tiro a segno

Voti espressi dal Congresso.

Sezione I. — Il Congresso fa voti:

1. Che il Tiro a segno oltre alla istruzione sulle armi e sul tiro sia accompagnato da tutte quelle altre esercitazioni marziali che servano di complemento alla educazione fisica preparando i cittadini al servizio militare e contribuendo così a renderlo pratico delle armi.

2. Che i programmi degli altri istituti di educazione fisica siano coordinati con quelli del Tiro a segno ma in modo da assicurare a ciascuna istituzione il proprio carattere e la propria autonomia.

3. Che il Tiro a segno afferma sempre più il suo carattere civile procurando che diventi effettivamente popolare.

4. Che l'istituto del Tiro a segno sia posto alla dipendenza del Presidente del Consiglio dei Ministri e governato da una direzione centrale composta di una sola rappresentanza dei Ministeri della Guerra, della Marina, delle Finanze, dell'Interno e della Pubblica Istruzione, nonchè delle Società di Tiro.

5) Che l'istruzione dei campi di tiro sia obbligatoria per tutti i giovani atti alle armi dai 16 ai 20 anni e per i militari in congedo appartenenti alle società ed alla marina ; e che sia obbligo per certi gradi principali beneficii la riduzione della ferma, l' esenzione o riduzione del periodo di richiamo sotto le armi compatibilmente con le particolari funzioni dei vari corpi dell'esercito e della marina e la sanzione della chiamata in servizio per gli inscritti di terza categoria secondo le prescrizioni corrispondenti.

6) Che le attuali Direzioni provinciali vengano trasformate in Commissioni provinciali autonome composte equamente di elementi tecnici governativi ed elettivi con attribuzioni di vigilanza sull'andamento tecnico ed amministrativo delle Società federate, dovendo loro l'esame e l'approvazione dei bilanci sociali.

7) Che la vigilanza e il controllo spettanti all'Autorità militari nei riguardi tecnici siano esercitati mediante gli ispettori provinciali, e la direzione dai direttori del tiro.

Sezione II. — Il Congresso fa voti :

1. Che le Società siano costituite per ciascun Comune, autorizzandosi però più Comuni a costituirsi in Consorzio quando ne ricorrano le condizioni locali.

2. Che a costituire una Società basti il concorso di 20 soci maggiorenni.

3. Che le presidenze delle Società siano composte equamente di elementi tecnici ed elettivi e di delegati dal Comune; gli elettivi coi soli voti dei soci entrati in leva.

4. Che le Società di Tiro siano riconosciute quali enti morali.

5. Che sia istituita una tassa militare del cui provento possa usufruire l'istituzione del Tiro a segno.

Raccomandazioni. — Che siano migliorate le condizioni degli ufficiali in congedo, che disimpegnano con lode le funzioni dei direttori, dei vice-direttori e commissari del Tiro:

a) Accordando loro facilitazioni ferroviarie (libretto).

b) Tenendo conto dei servizi da loro prestati per costituirne un titolo di merito per la carriera civile.

c) Che i Commissari di Tiro per le esercitazioni regolamentari siano, come i direttori ed i vice-direttori, nominati dall'Amministrazione militare.

Sezione III. — Il Congresso fa voti :

1. Che il tiro preferibile per i campi di tiro sia quello aperto a non meno di 300 metri, portando a questo distanza quelli che non lo possiedono. E tiene che possa farsi anche senza costruzioni e quindi col minimo dispendio possibile e per rispondere alla necessità ai criterii di una ragionevole sicurezza da completarsi con altri accorgimenti.

2. Che possibilmente il campo di tiro sia unico tanto per le esercitazioni militari quanto per quelle delle Società.

3. Che un medesimo campo di tiro possa servire a più Società.

4. Che ai campi di tiro sia applicabile la legge sulle espropriazioni per pubblica utilità e che sia esonerata la istituzione del tiro a segno da qualsiasi contributo fiscale.

5. Che la dotazione dei fucili 91 sia fatta in ragione del numero dei soci ed in proporzione assai maggiore dell'attuale.

6. Che siano concesse armi e munizioni ai soci al prezzo di costo reintegrando le somme sul bilancio della guerra.

7. Che le munizioni siano distribuite gratuitamente per le esercitazioni regolamentari.

Raccomandazioni. — 1. Che siano autorizzati anche i Comandi di presidio viciniori alle Società alla distribuzione delle cartucce.

2. Che siano tenute in conto speciale le condizioni difficili delle piccole Società stabilite nei luoghi alpestri o lontani da centri militari autorizzando le stazioni dei reali carabinieri alla distribuzione delle munizioni.

3. Che nella costruzione dei nuovi poligoni e modificazione degli esistenti si tenga in conto speciale il parere delle presidenze delle Società interessate.

Sez. IV. — 1. Che l'indirizzo e la disciplina e le norme concernenti le tasse di iscrizione siano pratiche e meglio coordinate ai precetti e alle sanzioni militari.

2. Che per questo riguarda il tiro non si possa esser ammessi alle lezioni seguenti se non si dà una prova di capacità nelle lezioni antecedenti, e che siano stabilite norme razionali per accertare l'idoneità dei tiratori.

3. Che le lezioni regolamentari si possano fare con eccezioni di tassa anche in Società diverse da quelle cui il tiratore appartiene ; che siano eseguite esclusivamente con le armi d'ordinanza dell'esercito attivo e che si possano anche fare esercizi con armi a tipo e tiro ridotto.

4. Che le gare generali debbano essere tenute ogni 3 anni, le gare provinciali ogni 2, e le comunali ogni anno, con criteri in parte di uniforme ordinamento; che ad esse sia data la massima importanza.

5. Che vengano incoraggiate dal Governo e dagli enti locali le gare facoltative specialmente quelle di carattere popolare.

Raccomandazioni — 1. Sia al più presto concesso ai tiratori la tariffa militare per recarsi alle gare governative, provinciali e straordinarie, nonchè ai campi di Tiro per le esercitazioni regolamentari.

2. La revisione e il riordinamento immediato secondo gli scopi della istituzione di tutte le regole e norme dispositive di indole tecnica e amministrativa sul Tiro a segno nazionale.

Il Congresso ha infine votato il seguente ordine del giorno :

« Il Congresso fa voti che sieno convertiti in obbligatorii gli attuali contributi facoltativi ai premi della legge vigente per le Provincie ed i Comuni. »

Ai telegrammi inviati d.l presidente Luchini a S. M. il Re il giorno dell'apertura e dalla chiusura del Congresso, l'Augusto Sovrano ha fatto rispondere con i seguenti dispacci :

On. prof. Lucchini

Congresso nazionale tiratori.

S. M. il Re avera molto grato il saluto che gli giungeva per cortese mezzo di V. S. O. da parte dei rappresentanti le Società di Tiro a segno qui riunite a Congresso nazionale. La M. S. mi commette ora di ringraziare cordialmente coi Suoi nome la S. V. con quanti si è associarono nel gentilissimo omaggio ed assicurarli del suo interessamento per la patriottica istituzione.

Il Ministro; *E. Ponzio-Vaglia.*

On. deputato Lucchini — Roma

Assai grado giungeva a S. M. il Re il devoto omaggio inviatogli dal IV Congresso nazionale del tiro a segno, nell'atto di chiudere i propri lavori.

L'Augusto Patrono incaricami portarmi di ripetere i suoi più vivi ringraziamenti a V. S. O. ed ai colleghi per la bene accetta conferma di nobili sentimenti, ai quali cordialmente corrisponde.

Il Ministro: *E. Ponzio-Vaglia.*

Inaugurazione della gara straordinaria.

Ieri mattina alle 9 fu inaugurata la gara straordinaria internazionale di tiro a segno, indetta dall' Unione dei tiratori italiani in occasione del IV Congresso.

Il poligono di tiro di Quinto venne addobbato con bandiere dai colori nazionali e comunali. All'ingresso furono collocati dei pennoni.

La giornata fu poco favorevole, tormentata da un vento gualdrino forte. I bersagli però erano bene illuminati.

Notevole fu il concorso di tiratori, fra i quali molti militari. Segnatamente frequentate la cat. VII (Serie ripetibili) e IVIII (Popolare-Portatile).

Direttore del tiro fu il cav. avv. Lubetti del 1° granatieri e vice-dir. il cap. Pietro Bruli.

Iscritti alla gara sono circa 500.

I risultati della prima giornata di tiro si avranno domani.

Alle 12 i tiratori si riunirono a colazione nel salone reale. Il cav. Sarsceno saluto i tiratori romani e ricordò l' opera dell' on. Lucchini per l'esito del Congresso. Brindò alla salute del Sovrano Padrone, che a 17 anni entrò garibaldino a Napoli per scacciare i Borboni; del sen. Roux e dei deputati che parteciparono al Congresso. Chiuse invitando tutti a dirottar a visitare le belle sitti delle Puglie.

Molto brio e molta allegria. La musica del 48° eseguì scelti pezzi.

— La Commissione viveri è composta dei signori: magg. Pirzio-Biroli, tenente, del cap. Perfini e dei tenenti cav. Pini e Pellegrini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 9 maggio 1904 — S. Gregorio

Leva il Sole alle ore 4.38 m — Tramonta alle 7.14 m.
Leva la Luna alle ore 1.38 m. — Tramonta alle 1.24 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA

Osservazioni dell'8 maggio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.4	4/4 sereno	Nizza	19.2	1/4 coper.
Amburgo	9.6	1/2 coper.	Zurigo	6.5	1/4

Morbo di Sir Harbert — poi *Vaso da Vetde* di F. [illegible]

— ore 17.10.

Quarta corsa — Premio dei cosciitti – L. 4000 – 900 – Inser. 8.

Corsetta tutti.

1. *Bertina* di Sir Harbet per 3|4 di lunghezza –

2. *Celtina* di F. Tesio – 3. *Gazzetta* della Scuderia Tenese, poi *Sudita* di Sir Rholand favorita.

Facevano la scommessa pel Gran Premio quando suona la campana. Le quote dei *book-makers* segnano 1 *The Oak* 3 1|2 l'*Arctin*, 4 *Keepsake* e *Celimontana*, 6 *Assicien*, 8 *Le Kawa Soutra*, 10 *Marzio*.

Partono in corpo rapidamente di mvalle. Tuona e lampeggia. Un temporale spunto dal vento di ovest investe la folla che corre ad appoltaiarsi nelle tribune, sotto le tettoie, sotto gli alberi, dando luogo nella ressa ad accidenti accentuatamente e danneggia gli abiti di cui niuno pensò ripiarlo ombrelli ed ombrellini. Finalmente il cielo si rasserena, la pioggia cessa ed il pubblico si rispande. Ore 16.55 la campana da il segnale della partenza.

Seconda Corsa — **Gran Premio del comune** – L. 50.000 – M. 2800 – Inser. 8.

Alla partenza *Keepsake* di Sir Rholand si mette arrimente alla testa del gruppo, seguito da *The Oak* di Fulcis Cantiana, che tiene lo stesso a pochi passi, poi il terzo posto è lo conserva tra le acclamazioni. Arrivano così:

1. *The Oak*, montato da Goddard, per due lunghezze –

2. *Keepsake*, montato da French, per due lunghezze –

3. *L'Arctin*, della Scuderia di Clermont Tonnerre, montato da Watkins, per quattro lunghezze – poi *Celimontana* di Sir Rholand.

Alla rientrata nel *paddock* applausi al vincitore. Il pubblico paga 1.2.

Presso il *paddock* il march. di Serramezzana ed il signor Harry Rook s'intrattiene attraverso mente non si sa con per quale motivo. I carabinieri intervengono prima che passino alle vie dei fatti.

Ore 17.50.

Per la corsa « Premio dei cosciritti » i commissarii, secondo il reclamo del proprietario di *Celtina* per [illegible] di strada, hanno squalificato *Bertina* ed assegnato il primo posto a *Celtina*, il secondo a *Gazzetta* e terzo a *Branchidi* di F. Bisconti.

— *Sesta corsa* — Premio Saronno (cav. da caccia) L. 2900 — M. 3300 — Inscr. 6.

Corrono ed arrivano:

1. *Donzarot* di Caracciolo Orilia, favorito, montato da Bianchetti, per due lunghezze — 2. *Sagantini*, montato dal proprietario G. Cesseno — 3. *Red Rice* di [illegible] Verona montato da F. Tesio.

— Ore 18.10 — *Settima corsa* — Gran corsa di [illegible] di Milano: L. 5000 date dalla Società degli steeple-chases d'Italia – M. 4500 - Inscr. 8.

Corrono ed arrivano:

1. *Fairy Spark* dei Fratelli Corbella, favorito, montato da Morgan, per molte lunghezze — 2. *Rob Roy* di A. Chantre, montato da Cook, che brillantemente [illegible] in secondo posto ed al *Marchesa* di A. Ferrari, montato dal proprietario. Seguono *Spot* dello stesso ed *Orlando* di M.r Tower.

Bellissimo il ritorno.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. ricevette in particolare udienza il dottor Basilio Cittadini, direttore dei maggior giornale italiano all'Estero: « La Patria degli italiani » di Buenos Ayres.

Vaticano. — Ieri il Papa ha celebrato la messa ed ha ricevuto varie persone italiane e straniere.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Fernandez Vicario apostolico del Bonkimo Occidentale, il padre Br Generale dei Cirtercicnsi e il padre Magnanimosi procuratore generale, e P. Dionisio maestro generale dei Minori.

— Oggi arrivarà il pellegrinaggio Siciliano condotto dal cardinale Francesco Nava.

— Ieri il cardinale Vicario ha aperta la « Visita Apostolica » nella patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore.

Alle 5 1|2 pm. vi fu la funzione solenne, in preparazione al Giubileo della Immacolata, a cura della « Società Primaria Romana per gli Interessi Cattolici. »

— In occasione del 50° dell'Immacolato, mons. Bertoro, proprietà di S. Eustachio, ha stampato la somma di L. 1000, a vantaggio dei giovanetti della Parrocchia per la 1ª Comunione.

— Sono in viaggio per Roma casse di vari doni che il Kedive d'Egitto manda a Pio X per i Musei vaticani.

— Nelle sale Borgia sono esposti i due splendidi quadri dei prof. Milesi di Venezia, uno rappresentante S. Pio X, l'altro di cari. Merry del Val. Il quadro rappresentante Pio X verrà presentato al S. Padre come dono dei veneziani, ed a tal uopo è attesa a Roma una commissione che presenterà al Papa questo dipinto.

Il prof. Milesi ha eseguito pure un altro ritratto del Papa che è stato collocato nella galleria di arte moderna a Venezia.

Ieri alle 19 giunsero da Napoli con treno speciale circa 250 pellegrini inglesi.

Una Zecca in Vaticano? — Con questo titolo un giornaletto romano ha pubblicato la notizia che fra breve in Vaticano sorgerà una Zecca per coniare monete d'oro, d'argento e di bronzo, per vendersi in occasione del pellegrinaggio e di altre ricorrenze. Iniziatori sarebbero un alto impegato di prestura, un impiegato della R. Zecca e un agente di commercio, unti [illegible] per la nuova industria.

Il giornaletto si mostra altarmato di questa iniziativa che fa messa innanzi anche sotto Leone XIII che non volle mai approvarla per la responsabilità che poteva subire il Vaticano, perchè il diritto di battere moneta essendo in Roma monete false, si potrebbe lanciare il sinistro sospetto che provengano dalla nuova Zecca in Vaticano.

Noi non sappiamo se S. S. Pio X sia o meno disposto a consentire in Vaticano l'impianto di una officina pel conio di medaglie. Se credera utile di farlo, non vi ha proprio alcuna ragione di allarmarsi, giacchè si può ben essere certi che saprebbe per la responsabilità del Papa che è stato collocato nella galleria di arte moderna a Venezia.

—

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

II.

Una galleria di ritratti in casa della bella Americana.

Dunque quella sera vera ricevimento in casa della bella americana (come la chiamavano generalmente nei circoli degli uomini). Aveva preceduto un pranzo di dieci coperti al quale assistevano la Sarrelouis, sua figlia e alcuni parenti e amici.

Fra questi ultimi figurava un certo Arturo Calembois che i compagni chiamavano ironicamente Calembour, o Calembredaine.

Bastava guardarlo per capire di aver dinanzi uno di quegli spostati, di frecente battezzati col soprannome di « spacconi ».

Arturo era cugino germano di Bianca. Magro, lungo, tagliato tutto d'un pezzo, portava folte lunghissime intorno ad un viso pallido ed ossuto. Un perenne sorriso errava sulle sue labbra; e sul suo naso accentuato troneggiava un occhialetto, di cui non aveva bisogno, ma che portava per darsi un'aria di eleganza e per ravvisare più da vicino le donne che incontrava.

Vestito all'ultima moda, cioè in caricatura, affettando una noncuranza di pessimo gusto si ringalluzziva compiacentemente e gettava intorno uno sguardo soddisfatto come per provocare la ammirazione.

Molto indirettamente aveva tentato di sedurre la bella americana, ma in fondo aveva altre mire. La cugina Bianca possedeva, per parte del padre una diecina di mila lire di rendita. La Sarrelouis ne aveva altrettante. Il padre Calembois era possessore di seicentemila lire circa, colle quali manteneva, brontolando un po', l'oziosità del figlio.

Arturo non disperava di riunire sul suo capo le ricchezze di sua zia, di sua cugina e di suo padre. Non aveva detto nulla ancora perchè si trovava troppo giovane e voleva usare fino alla consumazione la sua esistenza di giovanotto.

Peraltro era molto assiduo presso Bianca; non mancava in nessuna riunione di cui ella faceva parte, e sorvegliava attentamente gli atti dei giovanotti ammessi in casa della zia.

Del resto erano in piccolo numero, e reclutati fra i suoi compagni di collegio. La Sarrelouis li fra i suoi compagni di collegio. La Sarrelouis li fra di natura d'un collegio, mentre i compagni respiravano l'aria a pieni polmoni, gli parlava in stessa cosa. Quei castighi cui era poco sensibile non esaurivano la sua vena. Anzi quando era solo, chiuso nella celletta invece di fare il *pensum* cui era condannato, lasciava correre sulla carta la penna o il lapis.

Uno soltanto faceva eccezione alla regola, e non dividava che di tanto in tanto, i piaceri rumorosi dei suoi compagni. Si chiamava Ottavio Stephen, ma gli amici lo chiamavano Ottavio.

Fin da fanciullo, aveva avuto degli istinti artistici molto sviluppati. Disegnava, senza aver preso lezioni, quando entrò al collegio Luigi il Grande dove il giovane Arturo era stato messo.

Quantunque più giovane di tre anni d'Arturo, Ottavio fu giudicato capace di fare la stessa classe dell'alunno Calembois, che del resto era d'una crassa ignoranza e che figurava già fra coloro, di cui i professori non degnano più occuparsi.

Quando Ottavio più tardi prese un lapis in mano fece stupire il professore ma di tanto in tanto qualche scappatella gli procurava parecchi giorni d'arresto.

Siccome non usciva mai, così gliene importava poco. Passare una domenica agli arresti, o fra le quattro pareti della sua cella, o in quella del collegio, era lo stesso.

Sua maggior felicità era di avere del pane tenero. Allora il cuore esultava a spese dello stomaco. Impastava bene la midolla fra le dita, e la riduceva a suo piacere. Uomini, donne animali, creava tutto un mondo a capriccio con le dita e con la lama del suo coltello. Siccome la porzione non gli bastava, comprava quella dei suoi compagni, o faceva cambio coi dolci che eran tollerati nella casa. Il suo sogno era di aver della creta: or ecco come riuscì.

Aveva osservato che Arturo Calembois tornava sempre carico di provviste d'ogni genere. Fece lega con lui, e siccome lo sapeva molto pigro gli offrì di far i suoi compiti. Immaginare con quanta premura Arturo accettasse l'offerta! E quali proteste facesse ad Ottavio, il quale si sposò con lui circa il desiderio immoderato che lo divorava. Arturo promise la creta e mantenne la parola.

Da quel giorno Arturo e Ottavio divennero amici; ancora più, siccome la famiglia d'Ottavio abitava l'Inghilterra e non poteva far uscire il suo rampollo. Arturo ottenne dal padre che avrebbe domandato al provveditore il permesso di condurre in casa sua la domenica, il ragazzo abbandonato. Il provveditore acconsentì e da quell'epoca Ottavio ed Arturo passarono insieme dal babbo Calembois le loro domeniche, i loro permessi, le loro vacanze.

Ottavio si mostrò molto riconoscente di quel posvvedimento. Dovera certo appartenere ad una famiglia ricca, perchè non gli mancava mai il danaro, e faceva ad Arturo regali su regali per provargli la sua gratitudine, ed Arturo, che trovava quelle attenzioni molto delicate, lo lasciava fare.

Così fu che insieme raggiunsero il limite dell'adolescenza e lasciarono il collegio. Savano per

entrare in quel mondo, di cui avevano intravisto da lontano gli orizzonti soleggiati.

E qui l'amor proprio d'Arturo cominciò a soffrire del paragone che si stabilì fra lui ed Ottavio

Il baccalaureato fu il primo smacco del giovane Calembois. Ottavio passò, fu accettato, mentre Arturo non fu nemmeno ammesso agli esami orali. Se ne consolò o finse, dicendo che non serviva a nulla, ma in fondo ne fu molto disilluso.

Quando dinanzi a loro si trattava di qualche questione Arturo se ne stava zitto mentre Ottavio senza essere un erudito trovava una risposta sensata, un'osservazione utile.

Arturo s'irritava contro sè stesso e contro gli altri della propria ignoraza. Eppure invece di cercare d'istruirsi non solo non leggeva nessun libro, ma non guardava nessun giornale. Gli succedeva di far tafora delle domande di questo genere: Che cos'è don Carlos? Gli ridevano sul muso.

Qualche volta, seccato dal mutismo a cui era condannato voleva mettere parola nella conversazione; e quella volta credendosi sicuro di quanto diceva, esclamava ridendo sgangheratamente:

— Ah! sì quella donna ha dovuto esser bellal... ne convengo, ma sotto la Restaurazione..... nel 1830!!!

La precisione di tali ricordi metteva un freddo fra i convitati; si guardavano senza fiatare, soffocando nel proprio piatto la gran voglia di ridere da cui eran posseduti.

Arturo sentiva di aver detto una bestialità, ma si guardava bene dal chiederne la natura.

I continui schiaffi dati alla sua pigrizia, alla sua ignoranza lo scoraggiavano. Fece amicizia con dei cretini della sua specie si lasciò andare alla vita disoccupata, cenò, giuocò, corse per i teatri, e raccolse, in quel centro facile, le maniere e il tono più deplorevoli.

Questo genere di vita lo allontanò da Ottavio, che non aveva il cuore e la testa tanto vuoti da sciupare si scioccamente il suo tempo e il suo danaro.

Sempre spinto dal suo gusto per la scultura, perfezionò gli abbozzi grossolani dei suoi primi anni; studiò il nudo, modellò, scavò e riuscì a formarsi una gran sicurezza di mano.

In quell'epoca per mezzo delle relazioni che aveva fatto gli capitò di trovarsi nello studio d'uno dei nostri più giovani e più rinomati scultori.

Capì la sua inferiorità vedendo tante meraviglie; e volle dall'artista il consenso di ritornare a vederlo; e ritornò ad ispirarsi ai soggetti messi a sua disposizione.

Il maestro fece meglio. Indovinando nel giovane il desiderio d'iniziarsi alla pratica del mestiere gli offrì un posto nel suo studio, affidandogli la fattura d'una terra cotta di cui gli dette il modello.

Ottavio lavorò con esattezza e vigore. In capo a due anni ne sapeva assai per librarsi sulle proprie ali. Senz'essere un portento, era di una abilità eccessiva. Ne fu contento. Questo bastava a distrarlo. Fece omaggio ai suoi amici dei primi campioni del suo sapere e Arturo ne ebbe di preferenza. Dopo di lui venne la signora Sarrelouis che aveva invitato a pranzo molte volte il nipote e l'amico intimo del nipote.

Ottavio dunque era uno dei giovanotti che la zia d'Arturo riceveva regolarmente in casa sua. Così conobbe Bianca che allora era sempre una bimba. La sua situazione autorizzava fra quelle signore e lui una certa famigliarità quantunque non avesse oltrepassato mai i limiti della più stretta convenienza.

La signora Jackson che aveva adottato la stessa cerchia d'amici pure non aveva mai invitato Ottavio alle sue riunioni, anzi ogni qual volta lo aveva incontrato presso la vicina, pareva volesse evitare di vederlo e di parlargli. Bianca se n'era avvista. Ottavio non aveva l'aria di osservare quella latente ostilità Nella giornata durante le corse aveva salutato allora le tre signore quando accadde l'incidente Camaleux.

L'Americana aveva reso il saluto e s'era voltata senza affettazione. Ottavio dunque non era fra i giovanotti ammessi quella sera nei salotti della vedova.

Faceva caldo, le finestre erano aperte; qualcuno se ne stava sulla terrazzina. Bianca aveva ballato una quadriglia col cugino e per rinfrescarsi avvicinò alle narici una boccetta su cui Arturo gettò un'occhiata.

— Che è quella boccetta? non te l'aveva mai vista.

— Lo credo, l'ho soltanto da ieri.

— Ma un è gioiello ammirevole! esclamò Arturo esaminandola.

— Ti pare?

— E' una meraviglia, davvero. Dove l'hai trovata?

— Non l'ho trovata, me l'hanno regalata.

— Regalato! ma è un regalo da Re!

— Lo so benissimo.

— Chi ha potuto....

— Non lo indovini?

— No!

— Il signor Ottavio ha chiesto il permesso a mia madre di offrirmela.

— Lull deve averla pagata un occhio della testa!

— Tutt'altro. Il modello lo ha fatto lui; lui ha cesellato l'oro; altrimenti mamma non avrebbe acconsentito.

— Ed è cesellatore, adesso?

— Bisogna crederlo.

— Che strano essere cotesto Ottavio! esclamò Arturo. O che impara tutti i mestieri, uno dopo l'altro?

Le esclamazioni di Arturo avevano attirato gl'invitati e la boccetta passò di mano in mano unanimemente trovata un capo lavoro

Bianca era raggiante.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia.
All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-12 — **Roma**
—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 52 - Sem. 32 - Trim. 16
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 28 - Trim. 13

N. B. - L'Eco della Moda è il più belgiornale di mode per famiglie. Editore Trevos, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15. Cresce in più *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pien. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (sotto S. pag.) cent. 70.
La Pagina, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 2 3 4 5 6 7 8

La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consulti su qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dirigerare ciò che desiderano sapere, ed inviarano **L. 5**, in lettera raccomandata, o cartolina Vaglia. Nel ricevere riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO**. Via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Comperate SETA SVIZZERA

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato.

Specialità: **Foulards seta, seta greggia, Messaline' Louisines, Ricami svizzeri** ecc. per abiti e camiciette da L. 1,20 il metro.

Vendiamo **direttamente ai privati** spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna M 27 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Real Case.

V. COSTANTINI
ROMA - Via Umiltà, 79 — Telefono 2798 - ROMA

La Florida rinomato antiossido immune da acidi, per pressoro ogni sorta di ferramenti, macchine ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell'acqua.

L'Italia Polvere per fogliere l'ossido che posete d'argento, ottoni, metallo bianco ecc. rendendoli lucidi senza corroderli essendo immune da acidi.

Navigazione Generale Italiana

Servizi Postali Regolari

da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* continuazione a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.

Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante, Odessa* l'*Egitto* la *Tunisia* - *Tripolitania, Malta, Cirenaica, ecc. ecc.*
Partenze giornaliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Linee Postali Italiane per l'America

Servizi celeri combinati con la Società

La Veloce

LINEA SETTIMANALE
da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da *Genova* - *Napoli* - *New York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.
Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans
Al 1. d'ogni mese partenze da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercitato dalla « Veloce »).

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggieri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 67-8 ed all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Motori a soffiamento — *Tariffe precentrici gratis a richiesta.*

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000
(interamente versato)
Succursale di Roma - Corso Umberto I, 372-373

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di Mobilio - Garde - Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suoneria		Tasti porcellana		Filo Locanda		Quadri		Fili conduttori	
Centim.	6 L. 2.45	bianchi . . . L. 0.30	centim.	14 L. 1.60	3	Numeri L. 11.75	7/10 . . . . L. 4.—		
»	7 » 2.80	Bistati ord. » 0.50	»	16 » 1.80	4	» 15.50	8/10 . . . . » 3.85		
»	8 » 3.25	» fini . . . » 0.75	»	18 » 2.25	5	» 21.—	9/10 . . . . » 3.75		
»	9 » 3.75	» . . . . » 0.30	»	21 » 2.75	10	» 25.75	*Cordoni di seta*		
»	10 » 4.75	Perelle . . . » 0.45	pacco	» 4.50	12	» 32.—	al metro . . L. 9.5		

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564
Impianti, Forniture e manutenzioni

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendesi graziosa palazzina di vasi trenta, soleratoni spaziosi, situata posso 300 metri livello mare. Distanza da Roma ore 1 ½ ferrovia. Può carrozza, lire quindicimila. Rivolgersi Baldi Via Gaeta 72 121

Cercasi appartamentino di tre ro e cucina vuoto. Rivolgere le indicazioni all'Ufficio di Amm. del Giornale. 139

Buona occasione Vendesi dopo 18 anni di esercizio, avvia ta Tabaccheria con droghe e liquori. Dirigersi via Principe Umberto N. 134. Escinsi mediatori. 142

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamenti mobiliati e vuoti con tre rasse, giardino, bagno, gas, splendida vista, Via Veneto Settembre e giardini. Rivolgersi amministrazione. Via Firenze 6. 138

Appartamento via S. Nicolò da Tolentino 36 (presso piazza Barberini) piano quarto, nove stanze cucina ecc. tutto rimesso a nuovo, elegante casamento, esposizione mezzogiorno, presa luce elettrica ecc. 130

Via Castelfidardo N. 55 interno 1 affittasi appartamento di N. 7 stanze, ingresso e cucina. Rivolgersi al portiere. 131

Piazza Nicosia 25 Affittasi due appartamenti, uno al primo, l'altro all'ultimo piano di 12 camere ciascuno Rivolgersi al portiere. 191

Affittasi grandioso villino per famiglia signorile 24 appartamenti da 4 a 14 vani in villini, anche con terreno. Viale della Regina 79-85 fuori Porta Pia. 117

Spaziosi locali terreni con cantine affittansi in via Quintino Sella n. 45 e 47. Rivolgersi al portiere dello stabile. 129

Via Alessandrina N. 1 angolo Campo Carico ottegha e d'affittarsi. Dirigersi al portiere. 73

Appartamento 10 camere cucina, tutto rinnovato a nuovo V. S. Ignazio N. 9 p. 2 presso modesto. Altro simile in via Campo Marzio N. 87 p. 3. 118

Via Alfieri N. 20 affittasi Villino di 12 ambienti e 2 cucine elegante giardino con acqua Marcia e buonatio. Dirigersi portiere via Merulana N. 33. 109

Corso Umberto I, 219 Col 1. maggio 1906 affittasi nobile appartamento al 2. p. Visibile ogni giorno dalle 9 alle 15. Affittasi anche il 1. p. per intero o diviso. 114

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai callì, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal podicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachi N 33 p. 1. Telefono 3685. 133

III^a CATEGORIA

95 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce Pianoforte, Inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via di Ripetta 142 in Roma. 144

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni a domicilio due volte la settimana Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 9 Dip. 885

Per allievi di canto La signora Matilda distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 76.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo a Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto: di visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 9).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11, (permesso via Sagrestia 9)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Biblioteca del Liceal, via Longara 10, dalle 14 alle 17
Galleria CORSINI v. Longara 10 dalle 4 alle 1:.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3o chilometro.
Torre di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO, via della Fondamenta di S. Pietro ingresso dei Giardini dalle 9 alle 13
Id. PALAZZO SENATORIO piazza di Giovanni dalle 9 alle 18
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 15 alle 15.
Id. LATERANO o a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziana, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 12 alle 15.
Galleria: NAZIONALE via Lungara n. 10: dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 14.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
Galleria Colonna: Largo Chigi Rosella dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via della Sorte Chiesa 23-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica 82: 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 97: 9 alle 15.
Castel Gandolfo: all'aurora nel Castello.
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Pia S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali -Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Giovane sulla trentina che può offrire le migliori referenze, istruito, cerca occupazione qualunque, offresi come segretario, persona di compagnia, disposto viaggiare. Conosce bene il francese. Scrivere: S. S. fermo in posta. 124

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,33	7.—	8.10	12.20	—	19.30	22.45
Pisa.	5.—	8.30	14.40	20.40	24.15	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	24.15	—	—
Pisa-Milano. . .	5.10	8.30	14.40	20.40	24.15	—	—
Firenze-Bologna .	5.10	—	13.—	19.—	22.27	—	—
Firenze-Milano .	5.10	—	9.25	14.30	22.27	23.10	—
Civita-Arezzano .	7.20	9.45	11.50	—	17.5	20.5	—
Tivoli.	7.54	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia . .	7.54	—	—	—	17.5	20.5	—
Frascati	6.42	—	8.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano. . .	7.30	9.19	9.48	10.28	14.0	16.51	—
Anzio-Nettuno .	6.12	—	—	10.5	—	17.35	—
Velletri-Terracina .	6.10	—	—	12.—	—	—	—
Velletri	6.18	—	11.30	17.9	19.11	—	—
Nemorense-Viterbo .	8.2	—	11.30	16.5	—	—	—
Frumone.	7.—	8.30	12.45	—	—	—	—
Mandela-Lucca. . .	7.30	—	—	17.5	—	—	—

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	—	12.55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa.	7.40	9.40	—	13.10	18.30	—	—
Torino.	7.40	9.40	—	13.10	18.30	22.30	23.43
Milano-Pisa . . .	7.40	9.40	—	13.10	18.30	22.30	23.43
Ancona-Foggia .	6.—	—	11.40	14.10	—	21.1	—
Milano-Firenze .	8.25	—	—	12.—	—	21.1	—
Arezzano-Tivoli .	8.5	8.45	10.50	12.—	20.56	—	24.45
Tivoli.	8.5	9.45	10.50	17.25	—	20.56	—
Civitavecchia. .	8.—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	9.20	13.51	—	17.55	—	19.47
Nettuno-Anzio .	8.10	—	12.19	19.27	—	—	—
Albano-Marino .	8.—	8.40	11.20	17.20	—	20.40	22.12
Terracina-Velletri .	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.—	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Roccigliosa .	8.37	4.33	—	21.40	—	—	—
Firenze-Pisa. . .	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela .	9.43	—	—	—	20.50	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Serra p.	8.—	9.30	11.35	15.15	18.15	—
Bagni a.	7.11	10.15	12.35	16.29	19.8	—
Tivoli a.	7.47	10.44	13.11	17.—	19.58	—
Tivoli p.	5.35	7.50	11.50	14.30	17.30	19.0
Bagni p.	6.28	8.34	12.34	15.16	18.13	19.43 fest.
Roma a.	7.42	9.9	13.43	17.15	19.24	20.35

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamentino mobiliato libero in casa civile con salotto e senza. Volendo anche ottima pensione di famiglia. Via Firenze 47, dirigersi al portiere. 120

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mietta. Svanita speranze Palladio; immensa esultanza Ma che cara parole: ricambio baci per ognuna. Lui sacrissima, Nina almeno riconoscente! No? Io infallibile. Lontana te parvi scherzo via scrisa, scopo. Ti adoro! 135

Estate 26. Grazie tua, vera festa dell'anima. Ringraziamo. Rammenta aspetto ritratto. Assicurami discrezione lettera, arrivo corrispondenza 23. Poi scriverò ancora. Baci infiniti, espressione acuto desiderio di Te. Invrosa. 136

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulla scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 4 angolo Corso Vitt. Em. 78

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. L. posta. Roma. 97.

Distinta signorina Alta italia da molti anni in nobile famiglia della città stessa con diploma R. Scuola Normale di Genova, da sesto mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, più in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Maestra di piano madre di famiglia offresi ottime referenze, da lezioni a signorine, ovvero a domicilio. Inviare istanze alla signora A. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 108

Giardiniere ab lissimo esegnire impianti e prende manutenzioni e custodie giardini terrazze ecc. a prezzi moderati. Recapito via Oto Cantoni 32. 134

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che da pronto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni. Traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agrillo fermo posta Roma. 941